

anche il secondo mese da quando sono con voi volge al termine, e il Signore ci dona sempre di rivivere nella Liturgia il dono della sua vita, della sua morte e risurrezione, e di gustare attraverso la Parola dei Vangeli il suo ministero itinerante per le strade della Palestina, strade oggi piene di odio e di morti, dovuti a una assurda guerra scatenata dall'odio e dal terrorismo che non si placa nemmeno davanti agli appelli di molti a far tacere le armi.

Abbiamo pregato in comunione con tutta la Chiesa e con Papa Francesco per chiedere il dono della Pace, e per impegnarci ogni giorno anche noi a non favorire o assecondare logiche di odio, di incomprensione e di divisione: ne è prova il fatto che proprio venerdì sera, dopo la preghiera per la pace guidata da don Felice a Solaro, siamo stati invitati da Annamaria nell'Oratorio del Brollo a partecipare a una cena multi-etnica, dove italiani di ogni parte di Italia e musulmani e pakistani della nostra zona hanno cenato insieme, con i cibi dei vari paesi e hanno accolto le tradizioni degli uni e degli altri, in un dialogo sincero. C'era con noi anche l'artista Francesco Agnello venuto da Parigi, promotore dello spettacolo "Pierre e Mohamed". Un piccolo segno tra tanti che va nella logica opposta all'odio che vediamo in Palestina: accoglienza, rispetto, attenzione alle diverse culture che popolano ormai le nostre città. Persone che sanno apprezzare e stimare altre persone, per il solo fatto che esistono e che anelano agli stessi valori di fraternità, di famiglia, di impegno nel lavoro, e portatori di una cultura diversa dalla nostra, che andrebbe solo conosciuta e apprezzata attraverso l'incontro vero (e non pregiudiziale). Siamo disposti a chiamarli "fratelli / sorelle" ?

Siamo poi in una settimana speciale nel passaggio del mese di Novembre, che inizia sempre con la Solennità di Tutti i Santi e con la Commemorazione dei nostri defunti. I Santi sono per noi battezzati il modello da seguire per una vita buona e capace di vera testimonianza: preghiera, carità, intraprendenza nel bene, gioia, trovano in questi uomini e donne che la Chiesa ci indica un vero aiuto a seguire Cristo, in vari modi. La preghiera di suffragio per i nostri Defunti esprime il nostro legame con loro, la nostra riconoscenza e anche la speranza per la vita eterna che verrà.

Don Sergio Tomasello.